



Ferrara, 16 maggio 2011

Corso di formazione per collaboratori
scolastici sull'assistenza di base agli alunni
disabili

Graziella Roda

Gli allievi con disturbi autistici e il ruolo dei collaboratori scolastici

Proiezione

del filmato “Mon petit frère de la lune” di
Frédéric Philibert

Traduzione di Giulia Miani e Pamela Caprioli

<http://vimeo.com/10879230>

Autismo “basso funzionamento”

- Questo filmato ci mostra, con immagini poetiche, una situazione di cosiddetto “autismo a basso funzionamento”, cioè di persone con grandi difficoltà sia di apprendimento sia di relazione sia di comportamento.

Autismo “ad alto funzionamento o Asperger”. Lettura di un brano

da Marcus Du Sautoy, *Il disordine perfetto. L'avventura di un matematico nei segreti della simmetria*, Rizzoli

pp. 476-482

Pagine dedicate al matematico Richard Borcherds che ha vinto la prestigiosa Medaglia Fields nel 1998 (per la Matematica è l'equivalente del Nobel).

Richard Borcherds



In una intervista lui stesso ipotizzò di avere delle caratteristiche autistiche, cosa che Simon Baron Cohen ha confermato, pur ritenendo di non poter formulare una vera diagnosi di Asperger

http://www.neurodiversity.com/bio_borcherds.html

Il lavoro del prof. Borcherds ha a che fare con un oggetto inimmaginabile e puramente matematico (uno strano e simmetrico fiocco di neve) situato in un teorico spazio a 196.883 dimensioni e che viene chiamato “IL MOSTRO”.

(Ciò di cui si occupa è così particolare che) Tutti sanno che lui è incredibilmente brillante ma nessuno è in grado di capire il perché.

Simon Baron Cohen su Richard Borcherds

“Nonostante gli riesca facile ogni cosa che ha a che fare con la matematica, Richard è confuso dal senso di alienazione che prova verso le altre persone. Egli pensa che le persone sono degli esseri complessi e misteriosi, difficilissimi da comprendere in quanto non rispondono alle leggi fisiche o matematiche”

Da Antonia Parmeggiani

http://autismo33.it/archivio/bologna_nov_05/Parmeggiani.pdf



Disturbo dell'interazione sociale



Disturbo dell'immaginazione



Disturbo della comunicazione



Disturbi del comportamento

Da Antonia Parmeggiani:

http://www.autismo33.it/autismo_edu/dia_2conv/parmeggiani.pdf

Baron-Cohen et al., 1995

- **L'autismo è una sorta di agnosia degli stati intenzionali che impedirebbe al soggetto di modularsi nell'universo delle interazioni sociali e di acquisire le competenze che consentono di interagire con le menti e le esperienze altrui.**
- **Il deficit primario dell'autismo è l'impossibilità di sviluppare i processi cognitivi che consentono di orientarsi socialmente.**

Da Antonia Parmeggiani

http://autismo33.it/archivio/bologna_nov_05/Parmeggiani.pdf

ANOMALIE COMPORTAMENTALI

- **Iperattività/deficit attentivo**
- **Aggressività**
- **Accessi di collera**
- **Fobie**
- **Ansia generalizzata**
- **Ipersensibilità ai suoni o ai cambiamenti ambientali**
- **Stereotipie**

- **Sindromi ticcose**
- **DOC**
- **Catatonìa**



Cosa può significare questo?

Potreste trovarvi di fronte ad un bambino o ragazzo che:

- Sembra non sentire quello che gli viene detto
- Non vi guarda negli occhi
- Non risponde se chiamato
- Non capisce le regole sociali

- Non cerca di fare amicizia né con gli altri ragazzi né con gli adulti
- Non gioca in gruppo ma se ne sta da solo, appartato
- Può non parlare o – se parla – usa il linguaggio in modo particolare, non “dialogante”; dice quello che pensa ma non gli interessa quello che gli rispondete

- Non capisce le espressioni del viso, le posture, i gesti che noi usiamo per comunicare
- Può avere comportamenti strani e ripetitivi (ruotare un oggetto tra le dita, oscillare avanti e indietro fissando un muro, tenere sempre lo stesso peluche con cui però non gioca, sbattere la testa per terra, ripetere sempre la stessa frase, ecc.)

- Può avere comportamenti alimentari particolarissimi: dal mangiare qualsiasi cosa, anche non commestibile, a mangiare quasi nulla o soltanto cose con determinate caratteristiche (ad es. soltanto cibi di un determinato colore o di una determinata consistenza)

- Può avere problemi sensoriali (non riuscire a sopportare il rumore, non tollerare le luci violente o intermittenti, non avvertire alcuni stimoli tattili, può non avvertire il dolore, ecc.)
- Può avere comportamenti autolesionistici (mordersi a sangue, strapparsi i capelli, colpirsi gli occhi con i pugni, ecc.)

- Se comprende il linguaggio, prende alla lettera quello che dite. Se gli diciamo “Oggi piove a catinelle” potrebbero uscire sotto la pioggia a cercare le catinelle e stupirsi di non trovarle.

Non è una questione di intelligenza. E' una questione legata all'impossibilità di capire le metafore, il linguaggio figurato, le allusioni, i sottintesi, i giochi di parole, ecc.

- Si disorienta al minimo cambiamento (nella disposizione degli oggetti nell'ambiente, nelle routine, se una persona manca e viene sostituita, ecc.) e può avere anche violente reazioni di rifiuto o di opposizione.

Qualche regola

Qualunque cosa questi bambini/ragazzi facciano, non prendetela sul personale; non vogliono offendervi perché non capiscono cosa vuole dire né che i loro comportamenti possono causare sofferenza negli altri.

Gli autistici, in genere, non mentono perché non sono in grado di capire cosa significa né perché noi mentiamo.

- gli insegnanti e la famiglia vi devono informare sulle regole comportamentali che il ragazzo deve seguire perché è fondamentale che tutto il mondo adulto richieda al ragazzo autistico gli stessi comportamenti.
- vi devono dire inoltre quali sono le regole che il mondo adulto ha concordato per rapportarsi con il ragazzo autistico; voi dovrete attenervi a tali regole

- fate la massima attenzione al comportamento dei compagni. I ragazzi autistici sono spesso vittime di atti di bullismo, di sopraffazione, di scherno e non sono in grado di difendersi da soli, né di chiedere aiuto, né di comprendere quello che succede. Tuttavia soffrono, come ogni essere umano.

Le autonomie di base

Le autonomie di base, soprattutto l'uso del bagno, sono difficili da acquisire per i bambini/ragazzi autistici. E' importante che vengano definite delle routine anche attraverso sequenze disegnate, da tenere appese in bagno, per rendere il ragazzo quanto più autonomo possibile. Gli insegnanti devono predisporre queste sequenze; i collaboratori scolastici devono aiutare il ragazzo a seguirle.

Se il bambino ha il pannolone

é necessario che la famiglia spieghi bene ai collaboratori scolastici come è abituato ad essere cambiato e che all'inizio si faccia qualche cambio di pannolone insieme, affinché il bambino possa familiarizzarsi con la nuova persona. E' bene abituarlo a più di una persona e avvisarlo al mattino su chi lo cambierà quel giorno. Come detto, gli autistici soffrono i cambiamenti non attesi.

Il momento del pranzo

L'autonomia a tavola è un altro aspetto potenzialmente molto problematico.

I bambini autistici possono essere iperattivi, non riuscire a stare seduti, possono non essere in grado di stare nel locale della mensa se è rumoroso, possono avere difficoltà ad usare le posate.

Faticare a capire che non possono mangiare nei piatti degli altri, mettere le mani nei pentoloni, ecc.

Saletta o mensa?

- Per avviare l'autonomia a tavola del bambino autistico potrebbe essere preferibile non metterlo in mensa ma in una saletta con un compagno e l'educatore o l'insegnante. Chiaramente questo potrebbe comportare un po' di lavoro ai bidelli per portare il pranzo in saletta, ma siate sicuri che è molto meglio che affrontare una crisi oppositiva. Nessuno sa opporsi più di un bambino autistico e in modo più eclatante. Potrebbe rovesciare il cibo di tutti, tanto per capirci ...

L'ingresso a scuola e l'uscita

Potrebbe essere impossibile per un bambino autistico entrare/uscire insieme a tutti gli altri. In questo caso è bene concordare che l'ingresso e l'uscita avvengano o in orario leggermente diverso (ad esempio prima o dopo gli altri) oppure utilizzando un ingresso secondario. Sarà l'educatore o l'insegnante di sostegno ad accompagnare il bambino, ma i bidelli devono comunque vigilare.

I bambini che scappano

- Un bambino autistico può perdersi facilmente sia dentro la scuola sia fuori. E può “prendere la strada” e andarsene senza capire quello che sta facendo e senza essere in grado di tornare indietro o di chiedere aiuto. Molti genitori dotano i figli autistici di piccoli rilevatori satellitari di posizione, in modo da poterli trovare immediatamente.

In ogni caso è bene tenere sempre un occhio attento su questi ragazzi perché “sgusciano” via con estrema facilità.

Non hanno in genere il senso oggettivo del pericolo. Possono essere spaventati da cose assurde (da auto di colore marrone, ad esempio) ma non capire che stanno per essere investiti da un autobus.

- E' bene che il bambino autistico, anche dentro le mura scolastiche, porti sempre al collo il tesserino identificativo. In tal modo, se scappa, chi lo ritrova può contattare immediatamente la scuola o la famiglia.

Apprendere compiti di autonomia

- Il ruolo dei collaboratori scolastici potrebbe essere essenziale per coadiuvare gli insegnanti e gli educatori nel difficile insegnamento di alcune abilità legate all'autonomia personale.

Ad esempio, apparecchiare la tavola, sparecchiare, pulire i tavoli con lo straccio, ecc.

Non si tratta di attività “riempi tempo”

Si tratta di imparare ad eseguire compiti importanti affinché in futuro si possa essere autonomi.

Aiutare a disporre il pane nei cestini, senza mangiarlo, prendendo i pezzi con le pinze e non con le mani, riempiendo i cestini non troppo né troppo poco, ecc. sono apprendimenti importantissimi, che i collaboratori scolastici possono contribuire a realizzare.

Tutti noi dobbiamo costituire insieme

una comunità educante che aiuti i bambini, i ragazzi, gli adulti autistici a diventare se stessi in mezzo a noi, affinché ciascuno di loro possa dire con Donna Williams, una persona autistica:

“Afferrai gli attrezzi per arrampicarmi fuori da lì e gridare forte al mondo che ero tutto ciò che ero ... che con tutto ciò che ero non era giusto che restassi lì. Un nessuno in nessun luogo”.

Donna Williams, *Nessuno in nessun luogo*, Armando editore